

CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE

STATUTO

Premessa

Frutto dell'ascolto del primo periodo del cammino sinodale, la presente indicazione di Statuto, che ogni Comunità Vicariale potrà adattare secondo le proprie esigenze, è in prospettiva di un accrescimento della spiritualità e della corresponsabilità e per favorire il discernimento nei processi consultivi e deliberativi.

Criteri generali

- a) Il CPV è l'organo di partecipazione privilegiato per raccordare con stile sinodale le parrocchie, la Diocesi e le realtà territoriali. Di particolare importanza è il ruolo comunicativo che devono svolgere i membri del CPV nei confronti della propria Comunità parrocchiale così come da parte del membro del CPD nei confronti del proprio Vicariato. Deve essere particolarmente curata anche la comunicazione nei confronti delle Istituzioni e delle associazioni presenti nel territorio del Vicariato. Per loro caratteristica diverse attività promosse dal CPV si possono prestare a essere offerte a persone o gruppi che non partecipano di solito alla vita delle Comunità parrocchiali.
- b) Il CPV provvede al coordinamento tra le comunità parrocchiali, valorizzandone le specificità e potenziandone la capacità di collaborazione in una ottica di condivisione di risorse umane e strutturali, promuovendo e favorendo una pari dignità tra le Parrocchie del Vicariato.
- c) Il CPV esprime la comunione ecclesiale all'interno del Vicariato e la corresponsabilità dei Parroci e dei fedeli laici. In esso convergono e si fondono i doni e i carismi delle diverse Comunità parrocchiali e trovano ascolto i bisogni e le attese dell'intero Vicariato: non vi devono quindi mancare la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e la carità fraterna.
- d) La composizione deve essere sufficientemente rappresentativa di tutte le Comunità parrocchiali, adeguata allo svolgimento delle attività programmate, garantendo un funzionamento efficace, ove non manchi la capacità di collaborare e di lavorare in gruppo.
- e) Il discernimento comunitario è il metodo di lavoro del CPV per esercitare nel modo più efficace la corresponsabilità nel progettare le attività e nel prendere le decisioni. Solo attraverso il discernimento comunitario, infatti, si realizza la convergenza sul bene e l'essenziale per la comunità vicariale. È importante che l'attività sia impostata in una ottica progettuale. A tal fine si suggerisce di fare all'inizio di ogni anno pastorale una programmazione che parta da una costante analisi dei bisogni del territorio e del piano pastorale della diocesi. Su tali basi il CPV individua le priorità pastorali su cui indirizzare le attività di tutto l'anno.
- f) Si ritiene utile non costituire commissioni stabili, ma gruppi di studio / lavoro, se necessari, per particolari questioni, che rimangano in funzione fino all'esaurimento del problema che si affronta, nello spirito che i membri, pur con competenze specifiche, devono essere, comunque, a conoscenza di tutto e sono corresponsabili di tutto.

Art. 1 Costituzione

È costituito, nel Vicariato di in Genova, il Consiglio Pastorale Vicariale (di seguito denominato CPV), secondo il presente Statuto.

Art. 2 Funzioni e compiti

Il CPV è un organo consultivo. Esso promuove e coordina e facilita l'attività pastorale del Vicariato e in particolare:

- a) alla luce del piano pastorale diocesano, cura la programmazione della pastorale vicariale, in organico coordinamento con i programmi delle singole parrocchie del Vicariato;
- b) verifica periodicamente l'attuazione della suddetta programmazione e propone eventuali integrazioni e modifiche;
- c) ha un particolare ruolo di raccordo e di comunicazione con le Istituzioni e le associazioni presenti nel territorio del Vicariato.

Art. 3 Composizione

I membri del CPV sono designati dai CPP. È opportuno che attraverso di essi siano valorizzati i diversi carismi e le competenze proprie dei vari ambiti pastorali.

Il CPV è composto da:

- Membri di diritto: il Vicario territoriale; i Parroci delle Parrocchie del Vicariato; altri Ministri ordinati in servizio nel Vicariato;
- un membro designato dalle Comunità religiose o di vita consacrata presenti nel Vicariato;
- un membro del CPP di ogni Parrocchia del Vicariato, designato dal Consiglio stesso;
- il Coordinatore del CdA vicariale;
- eventuali Incaricati diocesani per i vari ambiti pastorali.

Art. 4 Caratteristiche dei membri

Le caratteristiche delle persone candidabili sono le stesse indicate per i CPP. Per i CPV costituiti per la prima volta è consigliabile individuare quali membri i referenti parrocchiali del Sinodo, che hanno già maturato l'esperienza di collaborazione tra loro.

Art. 5 Organi

Sono Organi del CPV:

- a) Il Vicario territoriale che lo presiede in sintonia con il Vice Presidente laico.
- b) Un Vice presidente eletto dal Consiglio tra i fedeli laici che può assumere il ruolo di coordinatore delle riunioni.
- c) Il Segretario, eletto dal Consiglio tra i fedeli laici, con il compito di collaborare, con il Presidente e il Vice Presidente, per la convocazione delle riunioni, la formulazione dell'o.d.g., la redazione dei verbali, la conservazione e l'aggiornamento degli atti e dei documenti nell'archivio vicariale.

Art. 6 Convocazione e seduta

Il CPV si riunisce non meno di quattro volte l'anno, e secondo le esigenze del Vicariato.

Il CPV è convocato dal Vicario. Può essere convocato anche su richiesta dei Parroci del Vicariato o di almeno un terzo dei suoi membri.

Le date di convocazione del CPV saranno fissate e comunicate ai membri all'inizio di ogni anno pastorale, salvo convocazioni straordinarie e/o necessarie modifiche di calendario.

L'ordine del giorno andrà comunicato con almeno una settimana di anticipo sulla riunione fissata, fornendo possibilmente una sintesi della Riunione precedente e l'eventuale materiale a supporto dei punti da trattare nell'o.d.g.

La seduta è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei membri del Consiglio (metà più uno dei membri, oltre il Vicario).

Per i temi su cui si preveda una delibera formale, è preferibile che si arrivi al consenso attraverso un discernimento comunitario; se è richiesta la votazione, essa è decisa a maggioranza assoluta (metà più uno degli aventi diritto) e per alzata di mano. In caso di forti divergenze o necessità di ulteriore approfondimento è consigliabile un rinvio dell'argomento ad una successiva riunione.

Art. 7 Durata

Il CPV ha una durata di tre anni. Un consigliere non può essere nominato per più di due mandati consecutivi.

Art. 8 Decadenza dall'incarico e sostituzione

Le dimissioni di un membro devono essere presentate per iscritto al Presidente del CPV ed essere motivate. Spetta al Presidente accettarle.

In caso di assenza ingiustificata alle riunioni del CPV per tre sedute consecutive o per cinque intervallate, un membro decade dal proprio incarico.

La sostituzione dei membri decaduti o dimissionari spetta al rispettivo CPP. Il Vicario Territoriale o i Parroci vengono sostituiti con chi succede loro nell'incarico.

Art. 9 Rappresentanti del CPV presso altri organismi diocesani

Il Vicario, sentito il CPV, nomina tra i membri dello stesso il rappresentante del Vicariato al Consiglio Pastorale Diocesano.

Il rappresentante al CPD non può essere nominato per più di due mandati.

Il Vicario, sentito il CPV, nomina altresì il rappresentante del Vicariato alla Consulta diocesana di pastorale giovanile.

Il rappresentante alla Consulta non può essere nominato per più di due mandati.

Art. 10 Approvazione e modifica

Il presente Statuto è depositato presso l'Ufficio Cancelleria per l'approvazione dell'Ordinario.

Può essere modificato o integrato su richiesta dei Parroci o di almeno un terzo dei membri del CPV, e con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto.

Eventuali modifiche o integrazioni devono ugualmente essere depositate e approvate dall'Ordinario diocesano.

Art. 11 Rinvio alle norme generali

Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto si applicheranno le norme del Diritto Canonico.

Approvato dal Consiglio Episcopale in data 6 novembre 2023